

Una guerra dimenticata da tutti

Non possiamo non sentirci responsabili

Una guerra dimenticata da tutti

Modena, 4 giugno 2004

Ho appena terminato di scrivere una lettera a benefattori e amici della Comunità Mamma della Pace di Bukavu per ringraziarli di quanto stanno facendo a favore del progetto diocesano della Comunità ed aggiornarli su quanto realizzato, che giungono da MISNA, la fonte più autorevole di informazioni missionarie on line, notizie allarmanti circa il Sud Kivu e particolarmente per il suo capoluogo, Bukavu. Un comunicato d'agenzia informava, infatti, che un numero imprecisato di militari ribelli "ammutinati", forse più di 4.000, capeggiati dal generale Nkunda, dopo avere ingaggiato una battaglia con la Monuc (Forze dell'ONU), nei pressi dell'aeroporto saccheggiando e terrorizzando i villaggi vicini, si stava dirigendo verso la città di Bukavu a 35 Km di distanza.

Mons. Gwamuhanya al telefono Solo dopo due giorni riesco a mettermi in contatto con Mons Gwamuhanya, che molti già conoscono in quanto fu in Italia nel mese di gennaio di quest'anno al fine di far conoscere il progetto diocesano della Comunità e sensibilizzare persone, movimenti, parrocchie, diocesi ed enti per la raccolta di fondi a favore del progetto. Lo stesso mi confermava che circa 5.000 ribelli al comando del generale Nkunda, dopo aver saccheggiato i villaggi nei pressi dell'aeroporto dove si trova anche il terreno di Nyakadaka sul quale abbiamo cominciato la costruzione del villaggio Comunità Mamma della Pace, si stavano dirigendo verso Bukavu facendo razzia di ogni cosa, violentando donne e bambine (persino una bimba di tre anni) e terrorizzando i più piccoli...

La linea cade...solo dopo vari tentativi, il giorno dopo riesco ad avere nuovamente la linea per qualche minuto....

Sento la sua voce alterata che tradiva una forte preoccupazione e mi informava che i ribelli erano entrati in città saccheggiando le case, spargendo panico tra la popolazione che, terrorizzata, restava rinchiusa nelle loro case per difendere il poco che avevano o addirittura c'era chi scappava nella foresta. Poi continuava dicendo che, da qualche ora, un silenzio surreale era calato su tutta la città, e veniva rotto solo da qualche raffica di mitra... cade la linea....di lì a poco mi richiama e la sua voce lascia tradire sgomento e paura e mi dice di essere asserragliato in Vescovado con altri sacerdoti mentre una scaramuccia tra soldati ribelli e soldati regolari è in corso proprio sulla strada prospiciente alla Curia... (in sottofondo si odono alcuni spari)...

Dopo qualche ora riesco a contattare la Comunità Mamma della Pace, al telefono Mama Sifa, la quale mi confermava quanto già comunicatomi da Mons. Gwamuhanya, ma nello stesso tempo mi assicurava che nonostante i ribelli fossero entrati in quasi tutte le abitazioni saccheggiando e spargendo dolore, le due case della nostra Comunità: San Giuda Taddeo a Bukavu e San Pio da Pietrelcina a Nyakadaka, vicino all'aeroporto, dove più violenta è stata la battaglia, non avevano subito alcun danno, così pure le persone e le cose della Comunità, mentre tutt'attorno era devastazione, saccheggio e disperazione per migliaia di persone. Miracolosamente le abitazioni e i nostri bambini, le famiglie ospiti della Comunità sono stati protetti dalla Vergine Maria, Mamma della Pace. Un appello urgente dalla Comunità e dalla Diocesi di Bukavu Anche se la Comunità, per intervento Divino, è stata risparmiata da tanto orrore e devastazione che ha portato ancora maggior miseria in tante famiglie già alla fame, la stessa si sente in dovere di lanciare un appello urgente a movimenti, associazioni, parrocchie, diocesi ed enti, affinché sia fatto tutto il possibile per lenire le sofferenze di un popolo già tanto provato da lunghi anni di guerra fratricida che ha fatto più di 2.800.000 vittime ed un numero incredibile di orfani e ragazzi di strada.

vicinanza ed il nostro interessamento; facciano in modo non si sentano abbandonati.

Il 12 luglio, prossimo mese, situazione permettendo, partirò per Bukavu.

Purtroppo dovrò rinunciare a prendere con me alcuni giovani che si erano resi disponibili a dare un aiuto materiale alla Comunità.

Chiunque trovasse più comodo, anziché servirsi del c/c bancario, dare i soldi direttamente al sottoscritto oppure consegnare lettere, potrà farlo entro il 6 luglio, una settimana prima della partenza.

Ricordo anche che, un modo validissimo per aiutare la Comunità, è l'adozione a distanza, mentre la Diocesi si può aiutare con le S. Messe di suffragio in quanto hanno diversi preti e missionari senza S. Messe.

Per informazioni tel. al n° 059 848800 chiedendo di Aniceto opp. al Cell. 335 6195584.

Per avere maggiori dettagli sulla situazione di Bukavu e della Comunità Mamma della Pace preghiamo di visitare il sito:

www.comunitamammadellapace.org

Per avere le notizie del giorno troverai il link diretto sull'home page della Comunità, cliccando:

www.misna.org

Indirizzo in Italia:

COMUNITA' MAMMA DELLA PACE

c/o SORIN - V.le Virgilio 42 – Modena -Tel. 059848800 Fax 059848801 Cell. 3356195584

info@comunitamammadellapace.org

Ringrazio anticipatamente

Il Coordinatore e Responsabile Progetto

Comunità Mamma della Pace

Aniceto Battani

Alcuni stralci di notizie dell'ultima ora

“Bukavu è sotto il controllo di occupanti ruandesi... Con gli insorti, da stamattina ci sono ruandesi. È un'aggressione contro il nostro Paese... Abbiamo deciso di mobilitare le nostre risorse, uomini e denaro, per difenderci. L'esercito è in fase di mobilitazione con l'obiettivo di riprendere il controllo di Bukavu e di ripristinarvi la nostra autorità”: lo ha detto ieri sera il presidente della Repubblica

Democratica del Congo Joseph Kabila che, parlando alla televisione di Stato, ha confermato a tutto il Paese le notizie circolate per tutta la giornata sulla “caduta” di Bukavu. Avvisaglie di una crisi che può infliggere un colpo preoccupante agli accordi di pace del luglio 2003 – ed eventualmente estendersi oltre i confini congolese alla più vasta area dei Grandi Laghi e ad alcuni Paesi che la compongono – o massiccia insubordinazione militare, ammantata di ri9svoltici etnici, destinata ad esaurirsi entro termini ragionevoli? Le parole di Kabila sembrerebbero allargare gli eventuali orizzonti dello scenario apertosi una settimana fa con tre giorni di scontri tra ufficiali insubordinati e forze governative che, secondo fonti dell'Onu e della Croce Rossa, avrebbero provocato non meno di 65 vittime e diverse decine di feriti.... (M.B. – MISNA, www.misna.org, CONGO-DEM.REPUBBLIC, 03/06/2004 0:53, La presa di Bukavu: un riepilogo e alcuni interrogativi / parte 1)

“La gente sta timidamente tornando per strada alla ricerca di cibo. Molte persone non mangiano da 48 ore, visto che per giorni sono rimasti asserragliati nelle proprie abitazioni e hanno finito le scorte che avevano in casa. Solo che di cibo in città sembra essercene veramente poco: i magazzini delle organizzazioni umanitarie e i negozi, tra cui quelli del grande mercato di Kadutu, sono stati pesantemente saccheggianti ieri e il poco cibo a disposizione verrà sicuramente

di nuovo, come ai tempi della guerra – l'oltraggio di numerose violenze sessuali contro donne e bambine, soggetti deboli e indifesi. Intanto le agenzie internazionali lanciano l'allarme per l'aggravarsi della crisi umanitaria: il Programma alimentare mondiale ha denunciato l'assalto ai propri magazzini – il saccheggio in realtà è stato generalizzato in tutta la città, con botteghe e case prese d'assalto – da dove sarebbero state prelevate centinaia di tonnellate necessarie a garantire assistenza a quasi mezzo milione di persone in tutta la regione. (E.B. – MISNA, www.misna.org, 04/06/2004 2:07, CONGO-DEM.REPUBLIC, Le proteste di Kinshasa e il silenzio di Bukavu)

Kinshasa, 03/06/2004

“A Bukavu la situazione si è degradata rapidamente con la presa della città da parte dei militari del generale Nkunda appoggiato da 8000 soldati venuti dal Ruanda ieri mercoledì. Alle ore 11 l'Assemblea nazionale ha rimandato la riunione plenaria in data da destinarsi in attesa che i presidenti delle differenti commissioni tengano la loro conferenza....” (www.digitalcongo.net)